



Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken
Band 50 (1971)

Herausgegeben vom Deutschen Historischen Institut Rom

Copyright



Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

sommo discernimento, l'A. è riuscito a trattare in modo affascinante nonostante la brevità dello spazio questo difficile complesso di problemi. G. L.

Atlas zur Kirchengeschichte. Die christlichen Kirchen in Geschichte und Gegenwart, a cura di Hubert Jedin, Kenneth Scott Latourette e con la collaborazione di numerosi specialisti, Freiburg i. Br. (Herder) 1970, 83 pp. oltre a 257 carte a colori e schemi. – Questo nuovo atlante è un'opera prodigiosa. Se finora si è avuto l'ausilio dell'Atlante sulla storia della chiesa di K. Heussi e H. Mulert (Tübingen, 3ª ed. 1937) o di quello di A. Freitag e J. M. Lory (Bruxelles 1959), oggi finalmente abbiamo per la prima volta un atlante universale preparato con la massima acribia che, dalla tavola I dedicata alla „Palestina al tempo di Cristo“, va fino al cartogramma 152 sulla „Genesi del concilio ecumenico“. Ci è impossibile dare un'idea anche solo approssimativa del materiale illustrativo messo a disposizione anche del ricercatore: per rendersene conto bisogna averlo visto di persona. La pianta di Roma, ad esempio, che ci presenta la città fino al Mille circa, ci mostra in vari colori chiese, monasteri e diaconati fondati fino al 600, all'800 ed al Mille. Alla tavola 49 W. Kurze presenta „Camaldoli e i suoi monasteri“ e „Vallombrosa e i suoi monasteri“. L'aiuto delle numerose carte su monasteri e monachesimo risulta assolutamente indispensabile. Si richiama l'attenzione, ad esempio, sulla carta 46 „Le Università“, 72 „L'Islam“ (l'impero ottomano dal XIII al XVII secolo), 85 „Lo sviluppo dell'organizzazione ecclesiastica e le missioni in Sudamerica fino al 1750“, 101 „La situazione della chiesa negli Stati Uniti nel 1850“, e questo sia detto per dare almeno un'idea di quest'opera, strumento indispensabile non solo per la storia della chiesa, ma anche per la storia in generale, non solo per gli studiosi, ma anche per gli insegnanti e gli studenti ad ogni livello. G. T.

Martino Giusti, Studi sui registri di bolle papali, Collectanea Archivi Vaticani I, Città del Vaticano 1968, XI und 180 S. – Der gegenwärtige Präfekt des Vatikanischen Archivs eröffnet eine neue Buchreihe mit dem Neudruck dreier älterer Studien, die in dieser Zs. bisher leider nicht angezeigt worden sind. Beigegeben sind zusammenfassende Übersichten über die großen Registerreihen des Archivs, die Vatikan-, die Lateran- und die Avignonesischen Register. Innerhalb welcher Behörden oder Ämter sind die Bände dieser Reihen ursprünglich entstanden? Die Frage stellt sich am dringlichsten für die sogen. Vatikanregister von Innocenz III. bis zu Pius V. (1198–1572). Längst ist bekannt, daß sie alles andere darstellen als eine geschlossene Serie gleicher Provenienz. Aber welche Bände stammen aus der Kanzlei, welche aus der Kammer und welche von einzelnen Notaren oder Sonder-